

il tuo vantaggio su Y10

10000000 in più rispetto a Quattroruote

rosati LANCIA

ROMA

L'Unità - Martedì 24 marzo 1992

La redazione è in via dei Taurini, 19

00185 Roma - telefono 44 490.1

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13 e dalle 15 alle ore 1



Fosse Ardeatine: Carraro bocchia manifestazione al Campidoglio

Il sindaco Carraro ha rifiutato di aderire alla proposta dell'Associazione nazionale partigiani italiani (Anpi), che chiedeva al sindaco di farsi promotore di una manifestazione pubblica di condanna della violenza razzista in Protomoteca il giorno dell'anniversario dell'eccidio delle Fosse Ardeatine. A denunciarlo è il capogruppo del Pds al Campidoglio Renato Nicolini (nella foto). Carraro ha motivato il suo rifiuto con la decisione già assunta dal Consiglio comunale di tenere una pubblica assemblea sullo stesso tema il 25 aprile. Una motivazione che non ha convinto il gruppo del Pds e il consigliere di Rifondazione comunista Sandro Del Fattore.

Cecchina: No alla chiusura centro culturale

Autati dagli abitanti della zona e da alcuni consiglieri comunali del Pds hanno resistito allo sgombero. I ragazzi del gruppo «musicanti di Brema», che da mesi occupano un locale di Cecchina per svolgere attività culturali, ieri mattina si sono trovati di fronte alla polizia che accompagnava i funzionari del comune con un'ordinanza di sgombero. I giovani hanno opposto resistenza passiva sdraiandosi davanti al portone e salendo sul tetto dello stabile riuscendo così, anche grazie all'intervento di alcuni consiglieri comunali, a evitare lo sfratto, voluto dal comune, affermano gli occupanti, «per cancellare la realtà culturale a cui abbiamo dato vita».

Anziano corriere nasconde cocaina nella pancera

Quattro chili di cocaina nascosti in una pancera indossata da un anziano signore sono stati sequestrati dai carabinieri della compagnia Roma centro. Mario Paccasassi, il corriere settantatreenne, è stato arrestato insieme con altre quattro persone. I cinque facevano parte di un traffico internazionale di stupefacenti organizzati da cittadini colombiani ritenuti emissari del cartello di Medellín. I trafficanti si servivano di emissari anziani signori, tra i 70 e gli 80 anni, che facevano da corrieri trasportando la droga sui treni in transito da Chiasso, dove si svolgevano le contrattazioni, verso la capitale.

A Ostia nuovo centro per i diritti creato dal Pds

La disposizione nell'arco di 24 ore (3623705) l'ufficio del Pds sarà un vero e proprio «centro d'ascolto» per i problemi singoli e collettivi dei cittadini del litorale, dai certificati difficili ai servizi per gli immigrati residenti. In particolare, con la collaborazione di un gruppo di auto-aiuto contro la droga, il centro di Ostia fornirà informazioni e sostegno legale ai tossicodipendenti (5.000 nella XII circoscrizione secondo le stime ufficiali). Ma, soprattutto, i volontari che hanno dato vita allo sportello - con la consulenza di professionisti e impiegati pubblici - aiuteranno gli utenti a districarsi nella giungla amministrativa della Usl Rm8, la più grande della capitale, e della circoscrizione.

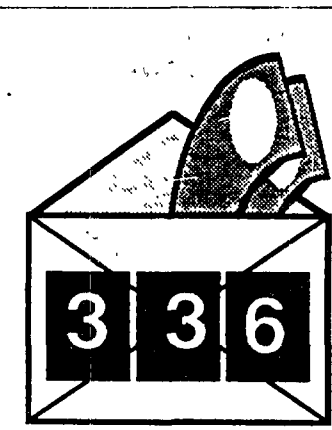
Sporche e senza libri le Biblioteche comunali

Dal 1 gennaio le Biblioteche comunali non hanno più servizio di pulizia dei locali, il personale bibliotecario provvede a puro titolo volontario anche a questo. A denunciare è la Fp Cgil di Roma che ha promosso una raccolta di firme tra i cittadini utenti delle biblioteche comunali (ne sono state raccolte oggi circa 2000), alla quale sta accompagnando una serie d'interpellanze, dalle varie circoscrizioni, al sindaco Carraro che, secondo quanto prevede il nuovo Statuto comunale, dovrà rispondere in Consiglio. Nelle interpellanze si chiede che i soldi per le pulizie vengano reperiti senza togliere fondi all'acquisto libri. Ritardi ulteriori nella soluzione del problema, afferma in un comunicato la Fp Cgil, «porteranno la nostra organizzazione a denunciare alla Magistratura, per omissione d'atti d'ufficio gli amministratori capitolini responsabili».

Armato di una falsa bomba rapina una banca

È bastato che dicesse di aver messo una bomba nella scatola che portava sottobraccio gli impiegati si sono messi da parte, lo hanno fatto scendere nel «caveau», gli hanno consegnato mezzo miliardo e hanno atteso che se ne andasse dalla porta principale. È accaduto ieri pomeriggio in un'agenzia del Banco ambrosiano veneto al quartiere Pretestino. Un uomo sui quarant'anni, mostrando una scatola da scarpe legata con lo spago, è entrato intorno alle 15 nell'agenzia dicendo di essere un rapinatore e di essere pronto a far esplodere l'ordigno. Con questo stratagemma ha superato tutti gli ostacoli, riuscendo a uscire indisturbato dalla Banca. Con mezzo miliardo di lire in più una scatola «esplosiva» in meno. Nella quale, però, c'era solo un mattone avvolto in un giornale.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI



Sono passati 336 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitagente e di aprire sportelli per l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. La linea anti-tagente c'è. Manca tutto il resto.

Carraro s'impegna per «Doney» e annuncia novità per via Veneto

Alla fine il sindaco è sceso in campo sul «caso» del caffè Doney, impegnandosi anche per le sorti di via Veneto. Ieri mattina in Campidoglio si è tenuto un incontro tra Carraro e i lavoratori del caffè Doney, accompagnati dai responsabili sindacali. Erano presenti anche i rappresentanti dell'associazione via Veneto. Carraro è stato chiaro: secondo lui il caffè deve rimanere comunque un esercizio aperto al pubblico. Nell'incontro ha dichiarato anche che l'amministrazione seguirà con attenzione gli sviluppi della trattativa tra dipendenti e azienda e si opporrà ad ogni ipotesi di cambio di destinazione d'uso. Riguardo a via Veneto ha concordato con i rappresentanti dell'associazione l'impegno a rilanciare la celebre strada, non escludendo l'ipotesi di chiuderla al traffico il tratto superiore.



Arrestati 2 corrieri da Amsterdam Rifomimenti settimanali in città

Mega-sequestro di «ecstasy» droga da night

A PAGINA 25

Tutti i partiti, tranne il Psi, vogliono farli a Lunghezza e modificare la scelta di Romanina. Il sindaco però avverte: «I termini sono già scaduti, si perderebbero i soldi stanziati»

Mercati fuori tempo massimo Finanziamenti a rischio



Nuovo balletto sullo spostamento dei mercati generali in Campidoglio. Ma nei corridoi, fuori dall'aula. Sembrava già decisa l'inversione di rotta: Lunghezza invece di Romanina. Invece Carraro ritira fuori la vecchia ipotesi. «Altrimenti perdiamo i fondi, ho sentito un giurista», assicura. Ma resta solo con i socialisti. Contrari Pds, Verdi, Dc. L'assessore Gerace propone un accordo di programma con il ministro.

RACHELE GONNELLI

In Campidoglio ieri è tornato alla ribalta dopo mesi lo spostamento dei mercati generali, un classico argomento-saponetta per la maggioranza capitolina, che ogni volta si divide per decidere la localizzazione definitiva del nuovo centro agro-alimentare. Tanto che il tempo massimo è scaduto e ancora sono in ballo due ipotesi - le zone di Lunghezza e di Romanina. Il sei marzo è partito il conto alla rovescia: 180 giorni per concludere tutte le pratiche, compresi gli espropri delle aree destinate ai nuovi magazzini alimentari. Insomma, a forza di indugi, c'è il rischio che si perdano i 90 miliardi di finanziamento ministeriale. Questo, almeno, a sentire il sindaco Franco Carraro.

La discussione però non è riuscita ad approdare in consiglio comunale per un vero confronto alla luce del sole, come era stato richiesto dal capogruppo Pds Renato Nicolini e dal consigliere della

Quercia Piero Rossetti. Tutta la questione è rimasta invece confinata nei corridoi del palazzo e persino nella stanza del sindaco, che ha convocato una conferenza stampa volante mentre nell'aula Giulio Cesare andava avanti stancamente il dibattito sull'inquinamento atmosferico.

Esiste una delibera di giunta che, in accordo con le indicazioni delle commissioni consiliari all'urbanistica e al commercio, sposta i nuovi mercati a Lunghezza rispetto all'area della Romanina, scelta un anno fa. La delibera è di appena un mese fa. Condivideva anche dai socialisti, ha l'approvazione dei Verdi e del Pds. Ma Carraro ieri l'ha rinviata indietro. E si è scoperto che per lui adesso Lunghezza sarebbe un errore fatale. «Significherebbe perdere il finanziamento e quindi non spostare i mercati dal centro», dall'Ostiene, dice. «Ne è certo al 99 per cento». Per lui bisogna insistere sulla Romanina. Anche se su questa linea

ormai c'è solo il Psi.

Quell'area non ha arterie stradali d'accesso eccetto la già trafficatissima Tuscolana. Inoltre è un grande spazio - circa 130 ettari - vicino all'università di Tor Vergata e a pochi chilometri dal Cnr di Frascati. «Un'area di pregio, che ha una chiara vocazione a polo scientifico e che può essere inserita nei progetti dello Sdo», sostiene Piero Salvagni, consigliere del Pds - mentre per i mercati basta una zona più piccola e ben collegata con autostrade e ferrovie come Lunghezza».

Però il progetto di massima, quello che ha ottenuto il quarto posto nella selezione della commissione ministeriale per i fondi, parla di Romanina come di scelta privilegiata. Risale al giugno del '90, quando Romanina sembrò un compromesso accettabile rispetto a Castel Romano, su cui puntava la Dc e che era in contrasto con lo Sdo. Il sei marzo il progetto esecutivo è stato già affidato dal presidente del Consorzio agroalimentare, l'assessore Psci Oscar Tortosa, allo studio d'architettura Valle, per qualunque area sia. E intanto Carraro ha interpellato un esperto di diritto amministrativo (di cui non vuol dire il nome). Il giurista lo ha convinto che una volta apposto l'ultimo timbro al ministero, il 6 marzo, il finanziamento è vincolato alla localizzazione iniziale. Il capogruppo della Dc Luciano Di Pietrantonio non si fida e an-

nuncia di aver chiesto un'altra consulenza giuridica. Intanto secondo l'assessore all'urbanistica, il dc Antonio Gerace, un rimedio c'è: far intervenire il ministro dell'Industria Guido Bodrato. «Io parlavo con il sottosegretario», dice Gerace - «mi ha consigliato di convocare una conferenza dei servizi sui mercati. Nella selezione della commissione ministeriale la scelta della Romanina come area dove costruire ha ottenuto punteggio pari a zero. Dunque il ministro può accogliere il parere espresso dal consiglio all'unanimità per Lunghezza». Attraverso un accordo di programma, in base alla legge 142, si supererebbero così le pastoie della legge. In serata, si rifà vivo l'anonimo giurista di Carraro per scongiurare anche questa strada. «Ma è possibile che un problema formale strotzi economicamente e fino a tal punto le decisioni urbanistiche e capitoline?». Carraro drammatizza troppo, il suo è allarmismo pre-elettorale», sostiene Walter Tocci, della Quercia.

Se ne tornerà a discutere oggi nella riunione del capigruppo. Per il momento ieri sono volate le prime staffilate: Gerace accusa il collega di giunta Oscar Tortosa. «Non è stato tempestivo». I mercati a Romanina sono uno scempio e se passerà quest'ipotesi io e altri ci dimetteremo», ha annunciato l'assessore al piano regolatore.

Villa Pamphili 26mila firme in difesa del parco

Oltre 26mila firme, raccolte tra i viali e i prati di villa Pamphili, sono state consegnate ieri in Campidoglio per chiedere di difendere l'integrità di uno dei più grandi polmoni verdi della città. Paolo Arca, del comitato promotore dell'associazione utenti di villa Pamphili, che ha guidato una delegazione in Campidoglio, ha spiegato all'assessore all'ambiente Corrado Bernardo il significato della raccolta, volta ad impedire l'insediamento della presidenza del consiglio nella villa Algardi. «Lei ci ha chiamato "fascisti e visionari"», ha detto all'assessore Paolo Arca. «Ma abbiamo notizie raccolte da persone che lavorano in enti che, dall'89, va avanti un piano». La presidenza del consiglio acquisti villa Algardi nel 1970 e i rappresentanti del comitato sono convinti che stia andando avanti un progetto per un suo utilizzo che comprometterebbe l'uso pubblico di buona parte della

villa. Oltre a questo problema l'associazione degli utenti ha sollevato molti dubbi sulle modalità con le quali è stata effettuata la potatura e sulle opere di viabilità. Bernardo ha risposto affermando che «in merito ai lavori, l'esecuzione della potatura da parte di tecnici qualificati del servizio giardini è tranquillizzante». Il disboscamento e l'impianto di illuminazione invece, secondo l'assessore, sarebbero stati richiesti dalla soprintendenza. L'assessore al termine dell'incontro si è impegnato a portare in consiglio comunale un ordine del giorno e ha promesso di scrivere alla presidenza del consiglio dei ministri per sapere di un'eventuale presenza (denunciata dal comitato) dei servizi segreti all'interno della villa. Per continuare l'opera di sensibilizzazione sulle sorti di villa Pamphili l'associazione ha annunciato l'organizzazione di una festa all'interno del parco per domenica prossima.

Tecce «punisce» i ragazzi per i danni nell'ateneo Incidenti alla Sapienza Ammoniti 2 studenti

Un ammonimento verbale. Lo studente che ieri mattina è stato ricevuto dal rettore, uno dei nove colpiti dai provvedimenti disciplinari decisi dal senato accademico, è stato il secondo a ricevere la ramanzina di Giorgio Tecce. Il primo è stato convocato la scorsa settimana. È stato un'udienza senza contraddittorio, Tecce mi ha letto la lettera che avevo già ricevuto, io non ho potuto dire niente, e se l'avessi fatto non sarebbe cambiato nulla». Lo studente ha detto di aver dichiarato al rettore che non era presente il 4 febbraio, quando si sono verificati gli incidenti che hanno fatto scattare la decisione del senato. Il rettore gli avrebbe risposto che i nominativi dei giovani colpiti dai provvedimenti erano stati tolti

dalla questura. Il prossimo ad essere sentito sarà Marco di Lettere. Il suo nome sarebbe legato all'«aggressione» subita dal professore di Geografia Cosimo Palagiano. «Porterò al rettore la smentita dello stesso Palagiano», ha detto lo studente. Il quarto sarà Davide, sempre di Lettere. «È un onore per me essere ricevuto dal rettore». Lo

studente sostiene che il rettore avrebbe ricevuto nei giorni scorsi una delegazione di rappresentanti di «Fare Fronte», quattro dei quali erano stati medici all'ospedale in seguito agli incidenti avvenuti la settimana scorsa a Giurispudenza. «Da due anni invece - ha aggiunto - non vuole ricevere il movimento studentesco». □D.V

Carchitti La discarica si fa largo con il fuoco

Coincidenza curiosa, anzi sospetta: a Carchitti il fuoco ha distrutto una pineta, proprio lì dove dovrebbe sorgere una discarica per i rifiuti (contestatissima dal paese). È successo la notte tra il 19 e il 20 marzo. In località Mezza Selva, le fiamme hanno divorato 25 ettari di bosco. Non si sa ancora con sicurezza se l'incendio sia di origine dolosa o accidentale. «Sicuramente l'accaduto ha spianato la strada alla scellerata scelta della discarica», dice Renzo Carella, consigliere regionale Pds, che ha presentato un'interrogazione. Nel documento, la Quercia chiede che la Regione provveda alla ricostituzione del bosco, «tenendo conto che in precedenza c'era già stato un rovinoso taglio di querce secolari». E la discarica? Le fiamme hanno spianato la strada: però c'è una legge regionale che dice: «nei terreni e nei boschi distrutti o danneggiati dal fuoco sono vietati tutti i lavori... tranne quelli necessari alla ricostituzione del bosco». Se questa norma sarà rispettata, la gente di Carchitti almeno per un po' potrà stare tranquilla. Per il momento la discarica è contrattissima: per la manifestazione anti-rifiuti, sabato scorso è andato a Roma mezzo paese.

Sos smog Test salute per 120 benzina

L'Istituto superiore di sanità ha lanciato una campagna per determinare gli effetti delle sostanze emesse dagli autoveicoli e delle esalazioni di benzene sulla salute degli addetti alla distribuzione dei carburanti. Il monitoraggio riguarda un campione di 120 benzinaie (il 10% delle stazioni di Roma) che lavorano in un triangolo che parte dal centro e si estende verso il lato nord-est della capitale. Le misurazioni vengono effettuate attraverso una «pompetta», inserita nel taschino della tuta di lavoro, per una settimana al mese a mesi alterni. Il sistema di rilevamento servirà in particolare a quantificare la concentrazione di benzene (sostanza responsabile della leucemia) assorbita dai benzinaie attraverso i vapori provenienti durante l'erogazione e dal tubo di scappamento delle macchine nelle operazioni di avvio nella stessa stazione di servizio. Su 30 dei 120 gestori romani muniti di «pompetta» verrà anche effettuato un monitoraggio biologico per valutare gli effetti tossici del benzene sul patrimonio genetico. Ma l'indagine non si ferma alla città. Sono, infatti, già 1500 gli esercenti analizzati in tutto il Lazio sui quali si sta effettuando un'analisi retrospettiva per determinare l'indice di mortalità per cancro degli addetti alla vendita di carburanti.

IMMIGRAZIONE E NON SOLO



NOTIZIE MESSAGGI RUBRICHE APPUNTAMENTI FLASH DAL MONDO LETTERE INTERVENTI

OGNI GIOVEDÌ IN CRONACA DI ROMA CON L'Unità

DUE PAGINE SPECIALI